

urbanistica

# INFORMAZIONI

X Giornata Studio INU

“Crisi e rinascita delle città”

10° INU STUDY DAY

“Crisis and rebirth of Cities”

Special issue di Urbanistica Informazioni

a cura di/edited by

Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

**272 s.i.**

Rivista bimestrale  
Anno XXXXI  
Gennaio - Febbraio 2017  
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

**INU**  
Edizioni

**X Giornata di Studio INU**  
**Crisi e rinascita  
delle città**  
**Napoli, 15 dicembre 2017**

**10<sup>th</sup> Study Day of INU**  
**Crisis and rebirth  
of cities**  
**Naples, 15 December 2017**

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale  
dell'Istituto Nazionale Urbanistica  
Fondata da Edoardo Salzano  
Anno XXXIV  
Marzo - Aprile 2017  
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;  
Roc n. 3915/2001;  
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.  
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2  
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione  
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti  
Redazione centrale:  
Emanuela Coppola,  
Enrica Papa,  
Anna Laura Palazzo,  
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:  
Monica Belli Email: [inued@inuedizioni.it](mailto:inued@inuedizioni.it)

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente),  
G. Cristoforetti, (consigliere),  
D. Di Ludovico (consigliere),  
C. Gasparrini (consigliere),  
L. Pogliani (consigliere),  
F. Sbetti (consigliere)  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
INU Edizioni srl  
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma  
Tel. 06 68134341 / 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale  
Inu: Alberti Francesco, Amante Enrico, Arcidiacono  
Andrea, Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro,  
Capurro Silvia, Cecchini Domenico, Centanni Claudio,  
Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe, Fantin Marisa,  
Gasparrini Carlo, Giaimo Carolina, Giannino Carmen,  
Giudice Mauro, Imberti Luca, La Greca Paolo, Licheri  
Francesco, Lo Giudice Roberto, Mascarucci Roberto,  
Moccia Francesco Domenico, Oliva Federico, Ombuen  
Simone, Pagano Fortunato, Passarelli Domenico,  
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,  
Rossi Iginio, Rumor Andrea, Sepe Marichela,  
Stanghellini Stefano, Stramandinoli Michele, Tondelli  
Simona, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Ulrici  
Giovanna, Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:  
Abruzzo e Molise: Radocchia R. (coord.) [raffaella\\_rad@yahoo.it](mailto:raffaella_rad@yahoo.it),  
Alto Adige: Pierguido Morello (coord)  
Basilicata: Lorenzo Rota (coord) [aclarot@tin.it](mailto:aclarot@tin.it)  
Calabria: Sante Foresta (Coord) [sante.foresta@unirc.it](mailto:sante.foresta@unirc.it)  
Campania: Coppola E. (coord.) [emanuela.coppola@unina.it](mailto:emanuela.coppola@unina.it),  
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) [simona.tondelli@unibo.it](mailto:simona.tondelli@unibo.it), Liguria Balletti F. (Coord) [francaballetti@libero.it](mailto:francaballetti@libero.it)  
Lombardia: Rossi I. (coord.) [iginiorossi@teletu.it](mailto:iginiorossi@teletu.it)  
Marche: Angelini R. (coord.) [robbyarch@hotmail.com](mailto:robbyarch@hotmail.com),  
Piazzi M., Vitali G. Piemonte: Saccomani S. (coord.)  
[silvia.sacomani@polito.it](mailto:silvia.sacomani@polito.it), La Riccia L. Puglia: Rotondo  
F. (coord) [f.rotondo@poliba.it](mailto:f.rotondo@poliba.it), Durante S., Grittani A.,  
Mastrovito G. Sardegna: Barracu R. (coord) Veneto: Basso  
M. (coord) [mbasso@iuav.it](mailto:mbasso@iuav.it)

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione: Gaetana Del Giudice



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di  
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00  
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a  
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,  
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentation

*Silvia Viviani*

Presentation

**Crisi e rinascita delle città**

*Francesco Domenico Moccia,  
Marichela Sepe*

## 01 | Nuovi confini e limiti delle città

**Prospettive per le metodologie di definizione dei confini metropolitani**

*Isidoro Fasolino*

**Ri-mappare l'urbano. Geografie in dissolvenza e spatial thinking**

*Fulvio Adobati*

**InsideOut. La definizione di nuovi margini nell'area metropolitana di Helsinki. Notes for a Decalogue of the happy city**

*Marco Baccarelli, Beatrice Galimberti,  
Martina Orsini*

**La periferia del margine al centro della rinascita urbana**

*Nicole Caruso*

**Dare forma alla contraddizione**

*Luigi Cimmino*

**Città Metropolitana di Roma Capitale: geografia dei territori e perimetri dei poteri**

*Vittoria Crisostomi*

**At the border of the city. A preliminary study to an evidence-based approach to informal settlements**

*Valerio Cutini, Valerio Di Pinto, Francesco Rossini*

**Ciò che manca: dare spazio al «malinteso»**

*Silvia Dalzero*

**Limes del disegno di città**

*Andrea Donelli*

**Prospettive per le metodologie di definizione dei confini metropolitani**

*Isidoro Fasolino*

**The Town Beyond the Modern. A Biographical Reflection about Space, Time and Change**

*Carl Fingerhuth*

**Reading the city of Caracas through its interstices**

*Teresa García Alcaraz*

**Territorio Urbanizzato. Il limite urbano nella disciplina del governo del territorio in Toscana**

*Andrea Giraldi*

**Pianificazione fisica, questione ambientale e innovazione delle tecniche: il caso del Litorale Domitio-Flegreo**

*Salvatore Losco, Luigi Macchia*

**Dissonances: The diffusion of the total suburbanization and the proliferation of the boundaries in the contemporary city**

*Nicolas Mitzalis*

**Culture in movimento e progetti dell'abitare solidale**

*Valeria Monno, Silvia Serreli*

**Il margine oltre il margine: note sui nuovi limiti della città**

*Sonia Paone*

**The rebirth of cities inside the territorial system of public spaces in the Portuguese northwest**

*Ivo Oliveira*

**La metropoli come insieme complesso di città. Osservazioni preliminari per la governance delle aree metropolitane**

*Marco Pietrolucci*

**Città Domiziana. Il caso studio di Torre di Pescopagano, da insediamento turistico di seconde case a periferia degradata e abbandonata dell'area metropolitana di Napoli**

*Salvatore Porcaro*

**Lo "spazio" delle vacancies**

*Elena Pressacco*

**Arcipelaghi metropolitani e Città dell'architettura**

*Nicolò Savarese*

**Il dissolvimento dei limiti della città nelle aree transurbane a Padova**

*Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis*

**Rur-urban areas: la pianificazione oltre i confini territoriali**

*Luca Torrisi*

**La dissoluzione dei confini nella città contemporanea**

*Jole Tropeano*

**Connessioni per l'accoglienza**

*Nicola Tucci*

**La città geografica: l'insediamento come elemento dell'organismo territoriale**

*Giuseppe Tupputi*

**I nuovi limiti**

*Claudio Zanirato*

**Dalla diffusione insediativa alla città diffusa. Gli effetti del sisma sul policentrismo aquilano.**

*Francesco Zullo*

**Città senza confini e paesaggi periurbani. Un confronto tra quattro aree metropolitane italiane**

*Daniela Cinti*

## Ricostruzione post-terremoto e post-catastrofe

**Visioni e realizzazioni, moderne e postmoderne, di ricostruzione post-catastrofe. Quali lezioni per l'urbanistica?**

*Sandro Fabbro*

### Introduzione

*Massimo Sargolini*

### Paesaggi "in emergenza"

*AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, M.Cristina Tullio*

### Dalla ricostruzione alla transizione. Guidare i territori in una strategia di lungo periodo

*Nora Annesi, Annalisa Rizzo*

### Emidio di Treviri, una ricerca sulla gestione del post-sisma nel Centro Italia: considerazioni sul caos abitativo e le relative ricadute territoriali

*Giulia Barra, Alberto Marzo, Serena Olcuire*

### Reconstruction and Identity. The Case Study of Agadir's Earthquake.

*Edoardo Luigi Giulio Bernasconi*

### Da L'Aquila ad Amatrice: strutture urbane e comunità rurali nel dopo sisma

*Gian-Luigi Bulsei*

### Città fragili: prevenzione, manutenzione, ricostruzione

*Teresa Cilona*

### L'analisi qualitativa della vulnerabilità sismica dei centri storici come supporto per la definizione di strategie di mitigazione del rischio. Il caso studio dei comuni dell'Unione della Romagna Faentina

*Chiara Circo, Margherita Giuffrè*

### Strumenti di finanziamento per la ricostruzione post-terremoto e postcatastrofe

*Antonio Coviello, Giovanni Di Trapani*

### Architettura prêt-à-porter: la casa su misura

*Ennio De Crescenzo, Daniela De Crescenzo*

### Verso ricostruzioni finalmente "civili". Per una critica delle "sperimentazioni" statali sulla pelle dei sinistrati

*Sandro Fabbro*

### Ricostruzione postterremoto e identità nuove. I cinquant'anni della comunità belicina

*Gallitano Giancarlo, Lotta Francesca, Picone Marco, Schilleci Filippo*

### Role of Communities in Post-disaster Recovery: Learning from the Philippines

*Ilija Gubic, Hossein Maroufi*

### Ricostruire camminando: il progetto ViaSalaria

*Luca Lazzarini, Guido Benigni*

### Terremoti: il "rischio economico" tra prevenzione e ricostruzione

*Filippo Lucchese, Maurizio Festa, Erika Ghirardo*

### Post-Disaster Reconstruction Planning and Urban Resilience: Focus on Two Catastrophic Cases from Japan and Italy

*Tomoyuki Mashiko, Shigeru Satoh, Donato Di Ludovico, Luana Di Lodovico*

### Paesaggi urbani temporanei. Scenari per una 'città reversibile'

*Maura Percoco*

### Pianificazione del territorio e protezione civile: una proposta di metodo per le "Zone Rosse" della Città Metropolitana di Napoli

*Bartolomeo Sciannimanica, Alessio D'Auria, Cristian Filagrossi Ambrosino, Paolo Franco Biancamano, Giocchino Rosario De Michele*

### La ricostruzione di Salerno nel secondo dopoguerra

*Simona Talenti, Annarita Teodosio*

### Overcoming Crises: Planning to bridge the humanitarian and development divide

*Jonathan Weaver, Francesco Tonmarelli*

### Vuoti e assestamenti urbani

*Claudio Zanirato*

## Resilienza, circolarità, sostenibilità

### Introduzione

*Giuseppe Mazzeo*

### Introduzione

*Michelangelo Savino*

### Multiscalarità e Circolarità. Ferrara: intervenire nei territori della trasformazione

*Francesco Alberti*

### Città ecologica città felice

*Stefano Aragona*

### Risorse e benefici dall'uso sostenibile del suolo

*Annamaria Bagaini, Francesca Perrone, Samaneh Sadat Nickayin*

### Il passato resiliente della città contemporanea

*Chiara Barbieri*

### Verso la pianificazione agricola e alimentare: un'ipotesi di sviluppo per le Città del Vino

*Paolo Benvenuti*

### Fine della giustizia e crisi della città. I beni comuni per ripartire dai contenuti etico-sociali dell'azione progettuale

*Giuseppe Caridi*

### Designing the Unpredictable

*Claudia Chirianni*

### Spazi pubblici resilienti: L'Aquila

*Quirino Crosta, Donato Di Ludovico*

### From Woodland to Botanical Garden: The Krambeck Forest, Brazil

*Lucas Abranches Cruz, Patricia Menezes Maya Monteiro, Frederico, Braida, Antonio Colchete Filho*

**I progetti d'acqua resilienti in Olanda**

*Maurizio Francesco Errigo*

**La progettazione delle aree residuali come obiettivo strategico per la resilient city**

*Delia Evangelista*

**Il riuso e la rifunzionalizzazione delle ferrovie dismesse per la rigenerazione dei territori**

*Emanuele Garda*

**Verso una certificazione dell'esposizione al rischio socio-ambientale di edifici e territori: riflessioni su potenzialità e criticità dell'utilizzo di sistemi di diffusione dei dati di rischio**

*Denis Grasso*

**Rationality in planning: new anti-fragile perspectives**

*Giuseppe Las Casas, Francesco Scorza*

**Visioni comuni: un laboratorio di copianificazione in Cilento**

*Marco Lauro, Roberto Musumeci, Fabrizio Mangoni di Santo Stefano*

**Paesaggio costiero dei Campi Flegrei. Tutela e crescita economica: governare il mutamento**

*Barbara Scalera*

**Città costiere e vulnerabilità climatica: misure, politiche e strumenti per l'adattamento del litorale italiano**

*Filippo Magni, Giacomo Magnabosco, Francesco Musco*

**Riqualficazione resiliente di spazi pubblici ad elevato rischio di alluvione**

*Giuseppe Mazzeo, Floriana Zucaro*

**Design approach and tools to bridging land · sea interactions. Research by design new tool for spatialize and explore new transitions**

*Alberto Innocenti, Francesco Musco*

**Active mobility and urban resilience: two issues to be observed through the neighbourhood**

*Chiara Ortolani*

**Ripensare la città. Verso la mobilità sostenibile**

*Domenico Passarelli*

**Città al centro della "rivoluzione circolare": dalla crisi nuove opportunità di rinascita**

*Gabriella Pultrone*

**Strumenti di supporto a territori fragili e vulnerabili: dalla giosimulazione al Piano di Protezione Civile**

*Paola Rizzi, Alessia Marcia, Barbara Denti, Federico D'Ascanio*

**Come aumentare la resilienza di un territorio vulnerabile al rischio idrogeologico: il caso di Olbia**

*Paola Rizzi, Simone Utzeri*

**Understanding the multiscale dimension of resilience: Yazd as a key case study**

*Hosein Roasaei, Cristina Pallini*

**Urban agriculture and city governance: importance, potential and limitations**

*Rafael Soares Simão, Adriana Marques Rossetto*

**New Integrated approach towards Urban Sustainability in Mexican Cities**

*Martha S. Niño Sulkowska, Auribel Villa Avendaño*

**INTENSSS PA: pianificazione territoriale integrata alla sostenibilità energetica e socioeconomica**

*Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Chiara Cervigni, Lisa Carollo*

## 04 Rigenerazione urbana, beni culturali, nuovi standard

**Introduzione**

*Andrea Arcidiacono, Carolina Giaimo, Michele Talia*

**Urban regeneration or degeneration? Demolishment of İller Bankası building as a representation of modern cultural heritage**

*Melis Acar, Çağrı Koçer, Bilge İmamoğlu*

**Rigenerare la rigenerazione**

*Mariella Annese*

**"Saluzzo città storica e di paesaggio": la rinascita del centro storico, politiche per il recupero di un paesaggio urbano**

*Silvia Beltramo, Paolo Bovo*

**Crisis and Resumption of Black Sea Kurorts**

*Antonio Bertini, Candida Cuturi*

**Senior Tourism as a standart to promote the regeneration empty territories: Requalification of architectural and cultural heritage**

*Ana Bordalo, Sandra Neto*

**Selective Urban Regeneration Policy: the Case of University-led Urban Regeneration**

*Sofia Borushkina*

**Urban rehabilitation within the framework of democratic decisionmaking in Portugal: Coimbra as a major example**

*José Cabral Dias*

**Fifty Years of Italian Urban Standards. A Regional Overview**

*Ombretta Caldarice*

**Nuovi scenari di rigenerazione urbana: Le ONG nel contrasto alla sovra-urbanizzazione**

*Enrico Dalla Pietà*

**La città e i suoi Vuoti**

*Rosalba De Felice*

**La valutazione e le prestazioni del Progetto Urbanistico**

*Federico D'Ascanio, Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi*

**L'arte al Centro Commerciale – Come connettere le periferie al Centro**

*Vincenza Ferrara*

**Reuse of built heritage for neighborhood revitalization: A proposal for the Italian Institute ofThessaloniki**

*Katerina Foutaki, Chrysanthi Karakasi, Zoi Kokogia*

**Rigenerare la democrazia: oltre il dominio della criminalità**

*Galiano Giuseppe*

**Community facilities in support of the urban quality. A methodological proposal**

*Roberto Gerundo, Gabriella Graziuso*

**From A Highway to A Greenway: A Land Use Dilemma or a Rebirth of a Place? The case of Northend Park, Rose Fitzgerald Kennedy Green Way: Boston, MA, USA**

*Israa Hanafi Mahmoud, Bruce Appleyard, Carmelina Bevilacqua*

**Consuming colonial nostalgia: commodity fetishism and the hyperreal in China's postcolonial spaces**

*Andrew Law*

**Strutture generative e frammenti di città**

*Laura Lutzoni, Michele Valentino*

**Historic Urban Landscape: un approccio per la rigenerazione delle aree a urbanizzazione diffusa**

*Sara Maldina*

**È possibile un approccio organico per i toponimi? Case study Cava Pace-Roma**

*Licia Ottavi Fabbrianesi, Sergio Bianchi*

**An Alternative Approach for the Regeneration of Cultural Heritage in Turkey: İzmir History Project**

*Özgün Özçakır, A. Güliz Bilgin Altınöz, Anna Mignosa*

**Abusivismo urbanistico e rigenerazione urbana**

*Claudia de Biase, Salvatore Losco, Bianca Petrella*

**Rigenerare per non dimenticare. Proposta di riuso dell'ex complesso industriale Corradini a Napoli**

*Matilde Plastina*

**Rigenerazione urbana al plurale. La trasformazione degli scali ferroviari a Milano**

*Laura Pogliani*

**Europa mediterranea. Per una strategia di riequilibrio e di rigenerazione della città contemporanea**

*Laura Ricci, Chiara Ravagnan*

**Urban regeneration and sustainable communities: reflecting on energy-related roles, attitudes and responsibilities**

*Angela Santangelo, Simona Tondelli*

**Strategie di rigenerazione urbana per "aree transurbane complesse" a Padova**

*Enrico Redetti, Michelangelo Savino*

**La Legge della Regione Lazio sulla rigenerazione urbana e sul recupero edilizio: verso un nuovo equilibrio del sistema urbano**

*Maria Rita Schirru*

**The consequences of Israeli settlement in the heart of the ancient city of Hebron**

*Wael Shaheen*

**Rigenerare la città spontanea e abusiva: Italia e Spagna**

*Irene Poli, Francesca Rossi Utilizzo delle nuove*

**Tecnologie immersive nei siti di interesse culturale e misurazione monetaria dei benefici diretti, indiretti ed indipendenti dall'uso dei fruitori dei Musei, delle Città d'arte e dei Beni culturali**

*Domenico Tirendi*

**Metodologie e Strumenti Operativi per la Rigenerazione del Porto do Capim, João Pessoa, Paraíba, Brasile**

*Federica Tortora, Josè Augusto, Ribeiro da Silveira, Elisabetta Romano*

**Thinking and Enlightenment about the Design of Tang Dynasty West Market Museum in Xi'an, China**

*XIAO Li, LIU Kecheng*

**Within and Against Urban Regeneration: Kolej as a Locus of Modern Heritage**

*Azize Elif Yabaçlı, Ela Ataç*

**Conflicts behind the transformation of Kampong Bharu (Malaysia): Neo-liberal planning versus context of place**

*Jannah Zainal Abidin*

**Exploring informal settlements through the lens of human mobility: Composing a fine-grained knowledge of places. A case-study from the city of Johannesburg**

*Marika Miano*

## 05 Spazi pubblici sostenibili, città sana, felicità urbana

**Introduzione**

*Marichela Sepe*

**Sistema tramviario di Palermo: sicurezza e qualità degli spazi pubblici**

*Giuseppe Abbate, Ferdinando Corriere*

**Vivere urbano sano e desiderabile. Potenzialità dello spazio pubblico nella costruzione di nuove relazioni tra aspetti sociali e ambientali della città contemporanea**

*Francesca Accica, Manuel Torresan*

**Pianificare il non pianificato? Le trasformazioni urbane (durevoli) promosse dalle attività commerciali (temporanee)**

*Alessia Allegri*

**Felicità e paesaggio culturale: una possibile interazione**

*Diana Arcamone, Immacolata Caruso, Tiziana Vitolo*

**Horizontal Walking Shifting practices and emerging landscapes**

*Farzaneh Bahrami, Bartina Barcellona Corte*

**Nuovi paesaggi in quota negli interni urbani**

*Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi*

**Identità culturale, coscienza dei luoghi, fatti di struttura. Per un nuovo rapporto città/campagna e un nuovo modo di sviluppo**

*Micaela Bordin*

**Impacts of revitalization of a deteriorated city center on local economic development an exploratory study in Pančevo – Serbia**

*Evren Dogan*

**L'infrastruttura dello spazio pubblico: strategie e modelli per la qualità dell'abitare urbano**

*Lidia Errante*

**City and sport: landscape and public space in scene**

*Karliane Massari Fonseca, Marcelo Ribeiro Tavares, Lucia Maria Sá Antunes Costa, Antonio Colchete Filho*

**Romantic Places – Urban Spaces**

*Katharina Lehmann, Anuschka Gooss*

**La città dell'amore**

*Gaetano Giovanni Daniele Manuele*

**Città della felicità. I quartieri residenziali di Fernand Pouillon nella periferia parigina**

*Antonio Nitti*

**Revitalization of the City of Kukës through Public Spaces using Tactical Urbanism Principles**

*Jona Osmani, Frida Pashako*

**Spazi pubblici e reti sensibili**

*Alessio Pea, Riccardo Porreca*

**Il Mito della pedonalizzazione o le verità della gerarchia**

*Alfonso Annunziata, Carlo Pisano*

**Playgrounds**

*Emiliano Romagnoli*

**Politiche integrate per le città accessibili Indirizzi e orientamenti per una prima ipotesi delle Linee Guida INU**

*Iginio Rossi*

**Città in salute: architettura, contesto urbano, terapia**

*Roberto Vanacore, Carla Giordano*

**L'approccio delle capabilities applicato al contesto urbano. L'importanza dell'ambiente per il benessere**

*Verde Melania, Raffaele Postiglione*

**The influence of art and culture in urban Regeneration: the case of "Manifesta" Biennial Event**

*Assunta Martone, Marichela Sepe*

## 06 Metabolismi urbani creativi, social networks e nuove tecnologie informatiche per il territorio

**Trasporto pubblico e servizi di comunità. Un modello collaborativo di smart mobility per le aree interne**

*Francesco Alberti*

**Social revolution: modelli innovativi per la fruizione del patrimonio culturale**

*Roberta Falcone, Pierfrancesco Celani*

**Tactical Urbanism and the production of the common - an approach to emerging urban practices**

*Ana C. C. Farias, André Gonçalves*

**Sistemi informatici e realtà aumentata negli sviluppi della rigenerazione urbana di Bellaria Igea Marina**

*Cristian Gori*

**Reflections on urban management for unravelling the complexity**

*Giovanna Mangialardi*

**Nuove tecnologie informatiche per il territorio e pianificazione integrata delle acque a livello locale: un processo operativo**

*Denis Maragno, Vittore Negretto, Francesco Musco*

**Un WebGIS per la conoscenza di aree transurbane a Padova**

*Guglielmo Pristeri, Salvatore Pappalardo, Daniele Codato, Federico Gianoli, Massimo De Marchi*

**Nuovi spazi per la partecipazione online: dal progetto CAST il Virtual Urban Center**

*Francesco Scorza, Piergiuseppe Pontrandolfi*

**L'automazione della mobilità e la forma delle città**

*Andrea Spinosa*

## 07 Infrastrutture verdi, blu e miste

**Infrastrutture e innovazione strategica**

*Roberto Mascarucci*

**Through the river landscapes: Lisbon Metropolitan Area, The City of the Tagus Estuary Fixing terms in game**

*Caterina Anastasia*

**Infrastruttura verde e processi di piano. Esperienze di integrazione**

*Luca Barbarossa*

**Città delle due sponde. Traiettorie e approcci per le sfide del nostro tempo**

*Francesca Calace*

**Le alberature urbane come capitale naturale: le problematiche connesse all'applicazione della legge 10/2013 in contesti altamente antropizzati**

*Marina Maura Calandrelli, Antonello Migliozi*

**Molteplicità territoriali: il periurbano tiburtino**

*Romina D'Ascanio*

**Il Progetto "Le Fabbriche-Giardino di Lama San Giorgio e Lama Giotta: - tra conservazione e sviluppo**

*Nicola Martinelli, Silvana Milella, Vito D'Onghia*

**Infrastrutture e rigenerazione urbana. Il Cycling City Project di Copenhagen**

*Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori*

**I cammini storici come sistemi di infrastrutture verdi per la valorizzazione territoriale**

*Rosa Anna La Rocca*

**Limiti e inevitabilità delle dighe nel territorio-macchina nord americano**

*Luca Iuorio*

**Pianificazione integrata di infrastrutture blu e verdi per le aree costiere**

*Antonio Acierno, Gianluca Lanzi*

**Infrastrutture verdi per nuove "Agricoltura Urbanizzate"**

*Anna Lei*

**Blue Infrastructure and the Concept of "Ribeira" [The Portuguese idea of harbour-city]**

*Sérgio Padrão Fernandes*

**Infrastrutture verdi e perequazione urbanistica nel progetto del piano comunale**

*Riccardo Privitera*

**An Approach to make the Indian Cities Sustainable through the Concept of Blue - Green Infrastructure**

*Navneet Munoth, Suryawardhan Thakur*

**Interventi settoriali o progetto paesistico?**

*Carlo Valorani*

**La priorità dell'integrazione della rete ecologica nei futuri piani urbanistici**

*Salvatore Visone*

**La proposta di un arco verde latino come infrastruttura verde del Mediterraneo**

*Emanuela Coppola*

**Sessioni speciali**

**01 | La geografia della rinascita urbana tra efficienza statica e dinamica**

**Introduzione**

*Stefano de Falco*

**Concepire la governance urbana in ottica di servizio efficiente**

*Stefano de Falco, Federica Ammaturo*

**Lo sport quale variabile principale delle amenities urbane: il caso dello stadio San Paolo di Napoli**

*Nicola Boemio, Stefano de Falco, Stefano Dello Russo, Simona Di Costanzo, Giosuè Di Maro, Simona Ferrara, Luca Maddaluno*

**La rinascita delle città attraverso la strategia degli eventi**

*Stefano de Falco, Monica Mauro*

**Il marketing urbano esperienziale ed emozionale: il caso del Mediolanum forum di Assago**

*Rosa Ambrosio, Stefano de Falco, Ludovico D'Aniello, Pasquale Galasso, Monica Mauro, Michela Migliaro, Giacomo Tavilla, Tania Tufano*

**Efficienza nei servizi urbani: Il caso del CSBNO – "Culture Socialità Biblioteche Network" della città metropolitana di Milano**

*Federica Ammaturo, Stefano de Falco, Lucia Graziano, Katia Federico, Serena Scarano*

**Un modello per la geografia della innovazione urbana: La socio economia frattale**

*Stefano de Falco, Italo del Gaudio*

**02 | Migliorare la salute migliorando le città: nuovi percorsi per l'urbanistica**

**Introduzione**

*Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani*

**Rigenerazione delle aree pubbliche come opportunità di salute**

*Simona Arletti, Daniele Biagioni*

**Promozione della salute e pianificazione del territorio**

*Emanuela Bedeschi*

**Il ruolo delle comunità locali nell'Healthy Urban Planning: Turku e Rotterdam**

*Chiara Camaioni*

**Una nuova declinazione della sostenibilità urbana per città eque e in salute**

*M.Federica Ottone, Roberta Cocci Grifoni*

**Quantizzazione del danno ambientale sulla salute degli abitanti in città**

*Mauro Mario Mariani*

**Pianificando una città sana: i casi di Londra e Bristol**

*Piera Pellegrino*

**Stanno tutti bene (in città)?**

*Maria Chiara Tosi*

**L'approccio dello urban health e l'emergenza della salute nei contesti urbani contemporanei**

*Concetta M. Vaccaro*

**03 | La ricostruzione come metodo. Cosa insegna la storia recente degli eventi sismici in Italia**

**Introduzione**

*Andrea Gritti*

**Nel Cratere – Riflessioni sulla Ricostruzione Sisma 2016**

*Stefano Boeri, Maria Chiara Pastore*

**La ricostruzione come metodo. Cosa insegna la storia recente degli eventi sismici in Italia**

*Emilia Corradi, Valter Fabietti*

**Emergenza è/e permanenza. Prove d'innovazione dall'Appennino centromeridionale**

*Matteo di Venosa, Marco D'Annunziis*

**From Emergency to Reconstruction: post disaster policies for sustainable urban development in Chile**

*Elizabeth Wagemann, Renato D'Alençon, Margarita Greene, Roberto Moris, Jorge Gironás, Ricardo Giesen*

**Le mappe dinamiche della ricostruzione**

*Andrea Gritti, Mario Morrica*

**Ricostruzione post-sisma nel Centro Italia: la sintesi urbanistica tra esigenze sociali, aspetti ambientali e fisici, la prevenzione dei rischi**

*Scira Menoni*



## 04 Nature-based solutions: new eu topic to renature cities

### Introduzione

*Roberto De Lotto*

### The Initial Exploration of Adaptedness in Chinese Traditional Settlements

*Wang Xiaofeng, Chen Yi*

### Nature-Based Solutions in city planning: the case of Segrate Municipality (Milan)

*Roberto De Lotto*

### Nature-Based Solution for the redevelopment and enhancing of urban commons

*Giulia Esopi*

### Smart Environment and Nature-Based Solutions

*Veronica Gazzola*

### Mexican Nature based Solutions for the improvement of rural communities, within tourism development

*Tiziano Cattaneo, Emanuele Giorgi, Viviana Barquero, Andrea Alicia, Mendez Espitia*

### Transculturation in Architecture Nature Based Solutions of Contemporary Architectural Practice in Shanghai

*LIU Kan*

### Chinese Vs. European strategies for ecodevelopment of territories: differences and suggestions

*Cecilia Morelli di Popolo*

### Definition and objectives of Nature Based Solutions

*Susanna Sturla*

### Nature-Based Solution to improve urban flexibility and resilience

*Elisabetta M. Venco*

## 05 Challenges, resistances and opportunities for the inclusion of ecosystem services in urban and regional planning

### Introduzione

*Daniele La Rosa, Antonio Leone, Raffaele Pelorosso, Corrado Zoppi*

### Servizi Ecosistemici e Contesto Locale

*Stefano Aragona*

### The integration of ecological corridors and green infrastructure: a study concerning Sardinia

*Ignazio Cannas, Corrado Zoppi*

### Ecosystem services in urban plans: What is there, and what is still needed for better decisions

*Chiara Cortinovis, Davide Geneletti*

### La valutazione dei servizi ecosistemici: una sperimentazione del modello InVEST al territorio dei Campi Flegrei

*Antonella Cuccurullo, Pasquale De Toro*

## Il ruolo dei servizi ecosistemici di regolazione in un contesto regionale

*Maddalena Floris, Daniela Ruggeri*

### Modelling regulation services of green scenarios to support climate adaptation plans. An example of urban regeneration in Bari

*Federica Gobattoni, Raffaele Pelorosso, Marco Galli, Maria Nicolina Ripa, Antonio Leone*

### Is spatial planning taking advantage of Ecosystem services? A review of Italian experiences

*Daniele La Rosa*

### A methodological approach to identify a multifunctional green infrastructure at the regional scale. A case study from Sardinia, Italy

*Sabrina Lai, Federica Leone*

### L'analisi di Coerenza Esterna Quale Componente del Protocollo Sperimentale per la Redazione del Regolamento di un'Area Marina Protetta

*Francesca Leccis, Salvatore Pinna*

### Territorial specialization in tourism sector as ecosystem service – the case of Basilicata Region

*Francesco Scorza, Federico Amato, Ylenia Fortino, Beniamino Murgante, Giuseppe Las Casas*

### Urban drainage modelling and runoff control: the potential of Sustainable urban Drainage Systems application in land-use planning process

*Viviana Pappalardo*

### From urban standards to ecosystem services. An essential semantic change

*Marialuce Stanganelli, Carlo Gerundo*

### Regenerating standards through ecosystem services

*Angioletta Voghera, Benedetta Giudice, Francesca Basile*

## 06 Salute e spazio pubblico nella città contemporanea

### Introduzione

*Pasquale Miano*

### Forme di vita sana tra natura e artificio. Casi europei e americani a confronto

*Adriana Bernieri*

### Paesaggio: terapia per la città contemporanea

*Vito Cappiello*

### “Curare” la città: nuovi ruoli urbani per gli antichi ospedali in abbandono

*Francesca Coppolino*

### Educare alla salute: gli spazi di relazione e movimento nella Natura Pubblica

*Isotta Cortesi*

### Paesaggio urbano e salute, tre progetti per un approccio innovativo

*Marta Crosato*

**Dalle dismissioni di scali e industrie il nuovo spazio pubblico di Milano**

*Stefano Cusatelli*

**Lo spazio pubblico e la salute della città: il caso della stazione di Piscinola-Scampia**

*Veronica De Falco*

**Abitare lo spazio aperto. La riconfigurazione dell'habitat urbano per la costruzione dell'habitus collettivo**

*Bruna Di Palma*

**Paesaggio e salute: il riciclo come tattica per i luoghi rifiutati**

*Francesca Fasanino*

**Pedestrian mobility and landscape strategies**

*Fabio Manfredi*

**Salute e spazi pubblici nella città contemporanea**

*Pasquale Miano*

**Un'infrastruttura per lo sport e il benessere nell'area del complesso San Gennaro dei Poveri a Napoli**

*Maddalena Verrillo*

## 07 METRO-CONFLICTS Rappresentazione e governo dei conflitti di area vasta

**Introduzione**

*Matteo Puttilli, Valeria Lingua*

**I conflitti di area vasta: geografie, rappresentazioni, governance**

*Matteo Puttilli, Valeria Lingua*

**Opus incertum: il quadro incoerente delle infrastrutture "strategiche" nell'area metropolitana fiorentina**

*Francesco Alberti*

**Recenti conflittualità territoriali in atto nell'area vasta veneziana**

*Matteo Basso, Laura Fregolent*

**Piccoli centri in prospettiva metropolitana: convergenze o divergenze?**

*Raffaella Fucile*

**La gestione del rischio idrogeologico nell'area vasta: conflitti e vulnerabilità**

*Sara Bonati*

**Le conseguenze dell'Area vasta ex legge 56: spunti dalle esperienze di Toscana e Friuli Venezia Giulia**

*Francesco Dini, Sergio Zilli*

## 08 Greening the city: challenges and opportunities

**Introduzione**

*Francesco Orsi*

**Nàiade: a project proposal for the exploration of water surfaces for the spatial rethink of urban gardens in urban fabrics**

*Gian Andrea Giacobone*

**Greenery as common ground**

*Cristina Mattiucci*

**Contribution of green spaces to the resilience of cities: mapping spatial (mis)matches of urban ecosystem services**

*Maria Susana Orta Ortiz, Davide Geneletti*

**Using simulation to design green and efficient urban configurations**

*Francesco Orsi*

**A methodology to planning green infrastructure to face hydrogeological risks**

*Michele Grimaldi, Isidoro Fasolino*

## Tavole rotonde

### 01 Metabolismi creativi oltre l'urbanistica

L'ambiente di vita: dal Territorio della Governance Partecipata alla "Città/Paesaggio"

*Giorgio Pizziolo*

### 02 Repair

'Wastescape' e flussi di rifiuti: materiali innovativi del progetto urbanistico

*Enrico Formato, Anna Attademo, Libera Amenta*

### 03

Ricostruzione post-terremoto. Traiettorie preliminari per la rigenerazione urbana nei territori del cratere sismico 2016

*Fabio Bronzini*

### 04 EcoFemminismo e sostenibilità ambientale

*Elena Mazza Niro*

## References

- Ananya, R. (2005) "Urban Informality: Toward an Epistemology of Planning", *Journal of the American Planning Association*, Vol.71, n.2, pp. 147-158, doi: 10.1080/01944360508976689
- Gaillard, J. C., & Cadag, J. R. (2009) "From Marginality to Further Marginalization: Experiences from the Victims of the July 2000 Payatas trashslide in the Philippines", *Jambá: Journal of Disaster Risk Studies*, Vol.2, pp. 197-215. doi:10.4102/jamba.v2i3.27
- Hillier, B. (1996) *Space is the machine*, Cambridge University Press, Cambridge, UK
- Hillier, B., & Hanson, J. (1984) *The social logic of space*, Cambridge University Press, Cambridge, UK
- Hillier, B., Greene, M., & Desyllas, J. (2000) "Self-generated Neighbourhoods: the role of urban form in the consolidation of informal settlements", *Urban Des Int*, Vol.5, n.2, pp. 61-96, doi: 10.1057/palgrave.udi.9000018
- Philippine Statistic Authority. (2017). *Highlights of the Philippine Population 2015 Census of Population*. Tratto da <http://psa.gov.ph/content/highlights-philippine-population-2015-census-population>
- Turner, A. (2001) "Angular Analysis", *Proceedings of the 3rd International Symposium on Space Syntax*, pp. 30.1-30.11 Georgia Institute of Technology, Atlanta, GA
- UN-HABITAT (2003) *The challenge of slums. Global Report on Human settlements*, United Nations

## Ciò che manca: dare spazio al «malinteso»

Silvia Dalzero

### Prospettive urbane

Nella città contemporanea si assiste a una messa in scena provocatoria, estrema, sin anche perversa di sviluppo straordinario quale unico fine da perseguire e desiderare. Si assiste alla proiezione di un mondo virtuale, fatto di rapporti lontani, di frammenti diversi testimoni dell'irrompere dell'eccezione. Un mondo in cui il «senso», ovvero l'integrale verità nel suo accadere si manifesta nello spazio pubblico che si fa centro nevralgico della città del futuro, spazio di contatto e separazione al contempo. In effetti, si vive l'era delle partizioni, delle divisioni, delle frontiere che si mostrano testimoni di realtà misteriose, mutevoli, spesso abitate da genti «in attesa», da aspiranti cittadini in sosta, sulla porta, incastrati in un mondo parallelo, atemporale, avulso da ogni comune definizione e cognizione<sup>1</sup>. Un mondo che si dichiara luogo caratteristico, luogo di transizione nel quale prende forma un terzo spazio il cui centro è al suo interno, in cui tutto si confonde, si mescola in una sorta di ritorno al caos iniziale, a uno stato primigenio senza misura. Una dimensione, dunque, ridotta qualche volta a ridicolo corridoio (come la «Terra di mezzo» fra Corea del Nord e Corea del Sud, Terra abitata da militari, da genti in transito, sospesa in uno stato di attacco e uno di difesa) e, più spesso, spazio attraversato, non percepito in cui, incontrastato, il «malinteso» dimora e dove il disordine regna sovrano facendosi ragione prima, peculiarità essenziale da cui partire, ricominciare e da cui prospettare altra realtà («Terre miraggio» per genti in fuga da guerre, da regimi totalitari o da condizioni di vita estreme<sup>2</sup>).

Pensare a luoghi dove il «malinteso» si rivela può essere, allora, un modo per contrastare una ricerca di tutti uguali, una ricerca di globalizzazione, di standardizzazione che, di fatto, porta a una sostanziale omologazione e quindi a un rifiuto dell'altro da sé. Da qui si prospetta una realtà urbana ben lontana da quella raccontata da Fritz Lang nel 1926 in «Metropolis» nella quale era messa in scena sia l'utopia negativa e sia positiva della meccanizzazione, ovvero di una rifondazione ra-

dicale nel disegno urbano quale rappresentazione dell'ideologia sociale, politica, morale e pure religiosa. Una dimensione urbana che organizzava morfologicamente lo stato delle cose in un'ideale ricerca d'industrializzazione affatto antitetica a quella presente in cui, oggi, si assiste, invece, a una messa in scena di un'utopia, sociale e territoriale, degradata a immagine di consumo, a mera fantasia, ideologia mediatica. Se ne conviene allora che nell'attuale scena urbana prendono forma, sostanzialmente, due opposte società: la prima con apice nella città di fatto, nella città della libertà come progetto e come valore, la seconda, invece, con apice nel processo mediatico, nella competitività di mercato e di consumo, la cui ragione si concretizza nell'affermazione di successo individuale.

Prospettive urbane dunque antitetiche nelle quali: le distanze, i margini, i vuoti, i giardini... si dichiarano nella «città autentica» occasioni progettuali mentre nella «città contemporanea» gli spazi tra le cose, gli spazi aperti come gli spazi pubblici, le piazze, i confini, i portici si fanno, nell'idea mediatica, tanto indefiniti da fuggire ogni qual si voglia ordine e controllo, di fatto contrapposti al grande interno privatizzato e sorvegliato, tecnologicamente avanzato e di certo sostenibile.

Insomma, lo «spazio fra le cose» appare quale primo testimone dell'identità di luogo, «autentica» occasione di incontro e soprattutto immagine della «città reale». Per di più, nell'attuale scena urbana, con la caduta del valore storico, persino i monumenti non hanno più nulla a che vedere con la storia e si fanno solo prodotti mediatici, o meglio immagini pubblicitarie, oggetti di consumo di una città che pare sul punto di cadere vittima di poteri economici, politici e, sempre più, dominata dal desiderio di espansione virtuale, di crescita infinita senza regole e significato. Prendono forma, quindi, città come agglomerati di oggetti inessenziali, messi fra loro in «competizione»: il grattacielo più alto, l'architettura più tecnologica, più sostenibile... e parallelamente alla crescita incessante del sistema urbano, si prefigura l'incubo della scarsa qualità, dell'assenza di senso, di ragione civile e ambientale.

Lecito è allora chiedersi se, a partire da queste considerazioni, il fare architettonico non possa trovare un qualche valore, significato e principio formale proprio nella diversità e di conseguenza ci si interroga su quale possa

essere la «città di domani» quando lo stesso costruito pare essere sul punto di perdere ogni qual si voglia «ruolo strutturale» o «valore formale». Oggi più che mai, infatti, l'architettura non si pone a servizio dello stato delle cose bensì della genericità, del transitorio, sempre più aperta a provocazioni perverse, rappresentazioni smodate di un desiderio d'innovazione, di sviluppo estremo quale unico valore da perseguire. Una realtà nella quale lo spazio di incontro, di collegamento si fa garante del senso della città, del dialogo fra le parti come, fra gli altri, spiegava anche il movimento metabolista (in particolare Fumihiko Maki) che ne ipotizzava una continua trasformazione, lontana da soluzioni «cristallizzate». Si suggerisce, allora, un tipo di sistema urbano: duttile e mutevole, articolato in megastrutture dalla variabilità funzionale e tipologica ma pur sempre organizzate sulla base di grandi infrastrutture fisse. In definitiva, un'altra «maniera di pensare l'urbanismo», come avrebbe detto Le Corbusier per auspicare oggi: riuso, recupero e riciclo le alternative prime del pensiero compositivo nonostante gli edifici si rivelino, per lo più, eventi, variazioni di forme senza fondamenti di senso e ragione, fabbricati più o meno alla moda, silenti gli uni agli altri, oggetti fuori scala, attenti solo a una qual si voglia immagine attrattiva.

Insomma, lo stato di crisi che in sé la cultura architettonica sta attraversando rivela le sue incertezze, contraddizioni proprio nelle divagazioni estetiche che riducono il moderno linguaggio progettuale a mera calligrafia, a banale «naturalismo dell'artificio». L'aspetto urbano si fa, dunque, futuribile, labile, sola rappresentazione imitativa fra le più demenziali del palinsesto pubblicitario, per altro senza alcuna identità civile, culturale e spaziale e persino spoglio della «bellezza» connaturata allo stato delle cose, allo stato di natura. E così, dopo il realismo socialista, il realismo degli interessi economici, la rinuncia di una cultura critica e l'adozione del progetto come specchio dello stato di fatto e pure il dramma ambientale ridotto a sola ideologia; la ricerca dell'eccesso, dell'impudenza, la totale mancanza di rispetto storico culturale, il dilagare senza regola del costruttivismo e infine l'eco-sostenibilità trasformata in ego-sostenibilità promozionale, portano a un fare architettonico attento alla ricerca estetica da un lato e all'ideologia di un futu-

ro tecnocratico dall'altro. Non si tratta, dunque, di un desiderio di sublimazione del caos bensì di un nuovo modo di essere dell'edonismo e della sua stessa caricatura, ovvero di un intricato insieme di svago e misticismo, di euforia della rappresentazione e di oblio della ragione. D'altra parte, un'opera architettonica deve (dovrebbe) saper sorprendere e al tempo stesso apparire come fosse sempre stata, come se da sempre appartenesse a quel luogo e a ben vedere, nel panorama attuale l'esibizionismo formalista scopre la sua migliore interpretazione nel «capriccio» senza necessità, nel fare privo di dialogo critico e consapevole. Il fare e disfare si dichiarano, allora, in opposizione a un piano sostenibile in antitesi al pensiero consumistico e pure all'ideologia della globalizzazione, all'ideologia di una società in crescita illimitata e dal carattere capitalistico-finanziario che tende a cercare omogeneità in ogni aspetto urbano sollecitando in questo modo oltre che l'infondata imitazione anche assurde chiusure comunitarie.

Se ne conviene allora una ricognizione di mondo ordinata a bagliori caleidoscopici che, di fatto, identifica due diverse società: la prima, la «città della sicurezza» il cui fine è attuare piani di omologazione e la seconda, invece, legata al processo mediatico, alla competitività di mercato e di consumo. Si potrebbe alludere alla dimensione di sogno descritta da Kafka nel «Il Castello», nella quale si riconosce l'identità di due spazi in cui fermare l'agire umano: quello storico e quello metafisico. Una realtà iperscrutabile, persa in un vortice d'instabilità e dissolvimento, una realtà in cui dilaga il sentimento d'insicurezza che alimenta operazioni di controllo e chiusura e da cui il paradosso di cui parla anche Blackwell in «The Power of identity»: «politiche sempre più locali in un mondo strutturato da processi sempre più globali[...] c'è stata una produzione di senso e di identità: il vicinato, la mia comunità, la mia città[...] le persone inermi di fronte al vortice globale si sono chiuse in se stesse». Insomma, un mondo fatto a pezzi, un mondo di confini e barriere che, come suggerito da Heidegger, potrebbe intendere il confine non quale entità «su cui ogni cosa si arresta ma ciò in cui una cosa inizia la sua presenza».

A partire da ciò si spiega, allora, anche quanto H.P.Berlage aveva fatto ad Amsterdam o I.Cerdà a Barcellona ovvero, intendere il pro-

cesso compositivo di spazio e tempo quale sintesi estrema basata sull'unità, sulla riconoscibilità urbana nella quale la diversità acquista valore<sup>3</sup>. Naturalmente si fa largo il rischio che proprio la ricerca d'ineguaglianza determini l'irriconcibilità delle parti, rivelandosi, per lo più, accostamento casuale di monolitici brandelli di città, a tratti grotteschi, coincidenti alle forme spettacolari dell'edonismo mercantile dilagante in ogni dove. Pertanto, non si può certo negare che questa ricerca di dispersione molecolare e di mutamento incessante, di libertà senza regole e di espansione senza limiti (conseguentemente priva di ogni identità insediativa) possa tradursi in vantaggio e possibilità.

La multiforme, plurilinguistica cultura dell'ambiente urbano, nell'era della globalizzazione, sta, di fatti, prendendo il sopravvento ed è facile ipotizzare che con il trascorrere degli anni andrà aumentando. Si suggerisce, allora, la pianificazione di spazi separati, tanto inclusivi quanto esclusivi, ben delimitati e ben protetti. Un miscuglio e scompiglio che irrimediabilmente tormenta le aree urbane nelle quali la «mixofobia» si rivela nella chiusura in isole d'identità e di somiglianza sparse nel gran mare della varietà e della differenza e di conseguenza catapultata in uno stato di grave incertezza causato, per l'appunto, da destabilizzanti processi di globalizzazione<sup>4</sup>. Questa realtà controllata e controllabile che va delineando un fare architettonico soprannominabile: «della paura e dell'intimidazione» si manifesta in ogni dove e in particolare negli spazi pubblici sempre più sorvegliati, vulnerabili ma pur sempre possibilità di confronto, luoghi che ordinano uno stato pacifico della città e che mettono in scena sistemi di mitigazione della paura così da garantire la diversità e la possibilità di libero movimento. In vero però, spazi, per lo più, trasformati, oggi, in aree inutilizzate, avanzi fra tasche di privato dove le interazioni umane si riducono a semplici conflitti fra automobilisti e pedoni o a «silenti» vetrine di negozi, barriere difensive... destinate, in ogni caso, a tenere lontano la gente. Tutto ciò non può che incidere, fino a stravolgere, il nostro stare urbano dal momento che il pianeta ha ancora molta strada da fare per diventare il «villaggio globale» auspicato da McLuhan. Si ipotizza, per questo, un'inversione d'interesse in grado di mutare la progettazione di spazi privati in quella di un più ampio spa-

zio pubblico al contempo fruibile e stimolante, ricco di varietà di usi alternativi e reso elemento catalizzatore invece che barriera all'interazione.

Un pensiero compositivo disposto, quindi, a unire differenze, a vedere il limite come occasione e non come ostacolo<sup>5</sup>. Uno sguardo teso a configurare lo spazio in modo da favorire la comunicazione, come voleva van Eyck quando suggeriva un modo di abitare complesso, articolato, fatto di luoghi dove tutte le attività potessero intersecarsi. Nella sostanza, quindi, una pratica architettonica fuggente la specializzazione, giudicata pericolosa perché fonte di noia e disgregazione sociale, e attenta, invece, a «mettere ordine» (come voleva lo stesso Vitruvio) ma anche cosciente di uno stato di disordine ambientale quale potenziale di progetto. L'attenzione si deve allora concentrare più sulla qualità delle connessioni fra le parti piuttosto che sulla qualità materiale dei singoli elementi come del resto suggeriva lo stesso Platone, nel «Timeo», quando riconosceva lo «spazio tra le cose» come entità neutra, definita da piani geometrici che delimitavano le superfici dei corpi, così portando a una condensazione dello spazio quale trascrizione dei principi geometrici-matematici in cui l'identità metafisica si proiettava nel mondo reale. Il valore che Platone attribuiva allo spazio soggiaceva al potere relazionale tra le cose, all'inesistenza tra esterno e interno di ogni realtà. (In particolare era, però, Hegel nell'«Estetica» a evidenziare l'assenza di distinzione tra esterno e interno nel peristilio del tempio greco). Ebbene, ma allora lo «spazio in mezzo» si fa ambito fisico e concettuale con cui poter mettere in relazione l'architettura e la struttura urbana. Insomma, lo stu-

dio dello «spazio pubblico», oltre a costituire un percorso singolare per l'osservazione e la valutazione della struttura urbana contemporanea nella quale, al momento, è chiara, indispensabile e obbligatoria una corretta, valida e compiuta loro identificazione e soluzione dà inizio, anche e soprattutto, a movimenti di cambiamento sociale e ambientale in forme e pesi diversi.

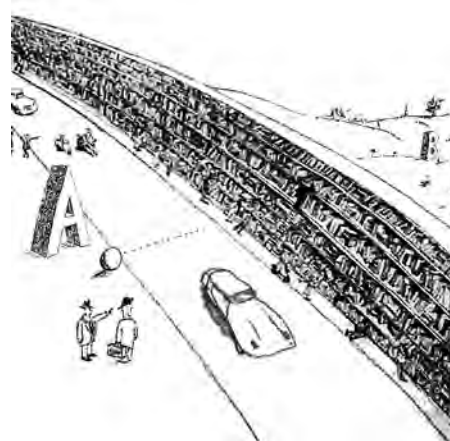
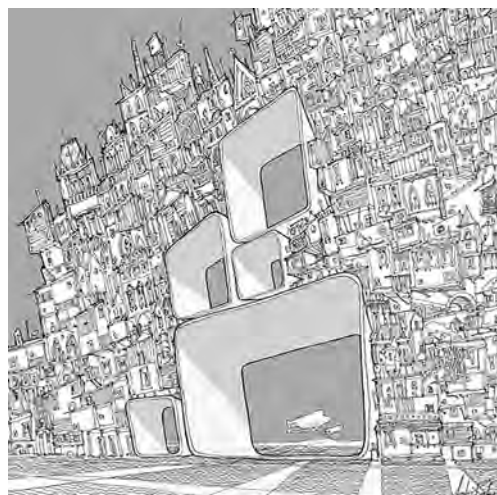


Figura 1 – Il confine abitato (immagine di André Rocha, *Transparent city*)

Figura 2 – Il confine potenziale (immagine di Silvia Dalzero: un collage con disegni di Saul Steinberg)

terreno comune policentrico da cui siamo condotti verso un'altra concettualizzazione: la nostra relazione con il mondo ha una natura modale piuttosto disgiuntiva, come ad esempio la relazione soggetto-oggetto. All'interno di questa concettualizzazione la nostra relazione con il mondo ha una natura modale piuttosto disgiuntiva, come ad esempio la relazione soggetto-oggetto. All'interno di questa concettualizzazione, ciascuna modalità corrisponde ad una determinata situazione singolare, ed una posizione corrisponde alla nostra esperienza della situazione specifica di cui siamo solo una componente. La nozione di atopia non sottolinea dunque l'assenza di luogo; piuttosto ci incoraggia a pensare il concetto di luogo in modo diverso. Un luogo non deve essere considerato come una delimitazione chiusa equivalente ad una garanzia di un'identità stabile con confini rigidi. Piuttosto dovrebbe essere visto come un limite senza limiti. A differenza dello spazio metrico, che si basa sulle distanze misurabili, nell'atopia il locale e il globale sono contemporaneamente co-presenti all'interno di ciò che vengono definite aree di vicinato». Millet Y., (2013) «Atopia & Aesthetics. A Modal Perspective» in *Contemporary Aesthetics*, 11



1. «Siamo nell'età del simultaneo, della giustapposizione, del vicino e del lontano, del fianco a fianco e del disperso». Foucault M., «Spazi altri. I principi dell'eterotopia» in *Lotus International*, 1985-86, n.48-49, pp9-17 «La città si presenta differente a chi viene da terra e a chi dal mare [...] Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone; e così il cammelliere e il marinaio vedono Despina, città di confine tra due deserti». Calvino I. (1977), *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, pp.25-26
2. «Nuove città potrebbero essere costruite per ragioni politiche, come è stato in passato. Le città tagliate da confini nazionali sono immaginate come anomalie preoccupanti. Eppure se ne avessimo di più, azioni congiunte sui problemi urbani potrebbero tendere a mantenere aperte le comunicazioni internazionali. Regioni urbane potrebbero essere fondate deliberatamente a cavallo dei confini, la dove le relazioni correnti sono ragionevolmente amichevoli, oppure come buffer zones internazionalizzate tra nazioni in conflitto». Lynch K. (1968) «The Possible City» in W.R. Ewald jr. (Ed.) *Environment and Policy. The Next Fifty Years*, Indiana University Press, Bloomington, p.154
3. «Sa cos'è una frontiera?...se faccio un altro passo sono altro; o sono morto». Film Angelopoulos T. (1991), *Il passo sospeso della cicogna*
4. «Nella prospettiva dell'atopia, il 'luogo' (topos) ha una determinazione né positiva, né negativa. Invece, il luogo può essere pensato come un

urbanistica

**INFORMAZIONI**